

Verso la vetta del Genuardo

Verso il sogno!

Foto di Franco Alloro

Non era la solita mattinata grigia e fredda del periodo natalizio. Era invece una bellissima mattinata dai colori insolitamente limpidi. La salita verso Genuardo, la "montagna sacra", alta circa 1.280 metri, cara agli arabi e prima di loro a tutti i popoli antichi che hanno abitato il territorio di Sambuca di Sicilia, paesino della provincia di Agrigento, viene percorsa in pochi minuti con le macchine fino al parcheggio ai limiti del Bosco. Pochi momenti per scambiarsi qualche battuta, un saluto e poi via ad immergersi in un'atmosfera di grandi emozioni, tra curiosità e mistero. Nonostante gli escursionisti abbiano percorso tante volte i viottoli in questo bosco, ogni volta è come se fosse la prima ed è davvero così. Lo è perché ogni giorno il bosco vive e cambia. Cambia il suo umore, i suoi odori e anche parte degli animali che qui si possono ammirare. Arrivano alle narici gli odori dei muschi, muschi rigogliosi che nella luce tenue dei raggi del sole che filtrano tra il fitto bosco, assumono variazioni cromatiche che vanno dai gialli sfumati ai verdi cupi e quel silenzio rumoroso interrotto dagli uomini intenti a dialogare per trasmettere la gioia di essere lì, in quel momento particolare. Coscienti sono quegli uomini che ritornando domani sugli stessi luoghi troveranno altre giornate ed altri colori del bosco, anche loro saranno cambiati nell'evoluzione del tempo che passa e tutto modifica nel corso dei secoli. Il paesaggio si offre agli occhi sempre stupiti con nuove immagini e nuove prospettive, nuovi scorci nonostante quei luoghi siano già stati fotografati dalla memoria di ognuno di noi. Il viaggio verso il sogno continua e la vetta del Genuardo è lì, quasi a portata di mano, mai così vicina da poterla toccare, ma alla fine il sogno, l'immaginario, lo sforzo di ognuno del gruppo diventa realtà e la vetta offre agli sguardi meravigliati quel paesaggio immenso che percorre valli e monti. Girando lo sguardo attorno si ha una piccola visione d'insieme della nostra Sicilia, il suo

territorio, la bellezza di una natura che nonostante mani avidi, rimane per molti tratti incontaminata ed inviolabile. Che dire poi del canto degli uccelli, di un gruppo di bovini che vanno al pascolo indifferenti agli sguardi curiosi degli uomini? Una mucca allatta il suo piccolo con la grazia e l'amore di una Madre perché questa è madre in tutto premurosa. Tra i sentieri del bosco aleggia lo spirito di coloro che li hanno già percorsi, gli uomini nel loro ricordo si emozionano e si stringono al gruppo per ritrovare le certezze di ogni giorno.



Da sinistra Salvatore Maurici, Franco Alloro, Agostino Maggio, Nunzio Randazzo e Antonio Maggio

Salvatore Maurici

